

Cronache**«La mafia un cancro per la società che sconfiggeremo»**

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un fiore sul web

Il ricordo

● Il 21 marzo è la Giornata della Memoria per ricordare tutte le vittime che hanno pagato con la vita l'impegno contro le mafie

● Il Parlamento ha dato a questa data la solennità di una ricorrenza civile

● Ieri il messaggio del Presidente della Repubblica

ROMA «Il 21 marzo, giorno di primavera, anche in questo difficile anno è un giorno di speranza che dobbiamo far valere contro chi la speranza vuole sottrarre», ha scritto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata della Memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie. «Le mafie cambiano le forme, i campi di azione, le strategie criminali — parole durissime quelle del Capo dello Stato —. Si insinuano nelle attività economiche e creano nuove zone grigie di corruzione e complicità. Sono un cancro per la società e un grave impedimento allo sviluppo».

Così, il presidente si rivolge al Paese: «Occorre vigilanza, e la consapevolezza deve farsi cultura. Il ricordo si lega a un impegno civile: quelle testi-

monianze, quegli esempi indicano un percorso di civiltà. Occasioni come queste ci aiutano a riflettere insieme. Sconfiggeremo ed estirperemo le mafie. Con l'azione delle istituzioni, con la coesione delle comunità, con il protagonismo dei cittadini».

Una giornata speciale: «Oggi — sottolinea, Mattarella — ricordiamo le donne e gli uomini che hanno pagato con la vita l'impegno coerente, la fedeltà alle istituzioni repubblicane, la libertà di sottrarsi al ricatto criminale e al giogo

I nomi

«L'emergenza sanitaria ci impone di rimandare la lettura dei loro nomi nelle piazze d'Italia»

violento della sopraffazione. Questa Giornata della Memoria è nata nella società civile, tra i giovani che vogliono costruire il loro futuro nella dignità e nella legalità che, sola, può garantire il rispetto e la parità dei diritti delle persone. Il Parlamento, opportunamente, ha poi deciso di dare a questo giorno la solennità di una ricorrenza».

Neppure il Coronavirus ferma il ricordo: «L'emergenza sanitaria che stiamo affrontando impone quest'anno di rimandare il momento in cui si leggeranno, nelle piazze d'Italia, i nomi delle vittime, dei martiri, dei servitori dello Stato che la disumanità mafiosa ha strappato ai loro cari e a tutta la società — conclude il capo dello Stato —. Ma quei nomi, tutti i nomi, sono impressi nella nostra storia e



Quirinale Il capo dello Stato Sergio Mattarella (Ansa)

nulla potrà cancellarli».

E dunque, rispettando l'invito a restare a casa per combattere il contagio, per la prima volta dopo 25 anni non si è tenuta la manifestazione nazionale programmata a Palermo così come gli altri incontri previsti nelle piazze di tutta Italia. Sulla pagina Facebook di Libera, però, don Luigi Ciotti ha espresso parole di gratitudine per la «piazza virtuale dei social» che si è comunque mobilitata per ricordare «i 1.023 nomi delle vittime innocenti». I promotori (le associazioni Libera e Avviso Pubblico) hanno celebrato la ricorrenza attraverso il web con la campagna «Un nome, un fiore». Gli hashtag della Giornata: #memoriaeimpegno #21marzo2020

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il personaggiodi **Paolo Virtuani****La sfida di Chiara
«Insegno alle industrie
come produrre i cibi
usando i loro scarti»**

Per «Forbes» è tra gli under 30 più influenti d'Europa



Imprenditrice
Chiara Cecchini (a sinistra) non è solo una imprenditrice ma è anche ricercatrice del Barilla Center for Food and Nutrition. Si è formata nelle università italiane di Firenze, Modena e Bologna, e all'estero in Francia, Russia e in California

Da Rufina, alle porte di Firenze, a un posto tra i 100 giovani imprenditori europei sotto i 30 anni più influenti secondo la rivista *Forbes*. Quella della 29enne Chiara Cecchini non è una favola, ma una storia di dedizione, studi e lavoro all'estero, impegno coronato da un importante riconoscimento. Chiara è stata inserita nella categoria degli imprenditori del sociale insieme a Greta Thunberg, alla quale *Time* ha assegnato la prestigiosa copertina di «Persona dell'anno» del 2019.

«È stata una sorpresa vedere il proprio nome comparire in una lista così importante — racconta la giovane toscana al *Corriere* —. Ero stata contattata un mese fa, ma non pensavo di entrare nella selezione finale». Cecchini ha lasciato l'Italia per gli Stati Uniti quattro anni fa e attualmente lavora nella sede di San Francisco di un'organizzazione divisa in due settori (Future Food Network per la parte profit e Future Food Institute per quella non-profit) che si occupa del futuro dei nostri cibi e della nostra alimentazione. «Mi interessa della riduzione, del recupero e del riciclo degli scarti dell'industria agroalimentare — spiega —, di come da materiali da smaltire al termine dei processi di trasformazione industriale si possono ricavare elementi che possono essere rimessi in circolo in forme nuove».

Economia circolare, quindi. Cecchini dirige la sede americana del Future Food Network di cui è co-fondatrice (le altre due sono a Bologna e Tokyo), e coordina la

squadra di ricerca che lavora con le aziende agroalimentari nella creazione di nuovi prodotti e servizi. «La nostra bussola sono i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu», spiega Cecchini. Tra questi al punto 1 c'è l'impegno a combattere la povertà nel mondo, al secondo porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile. Ma ce ne sono anche altri che si attagliano alla perfezione agli scopi di Future Food Network, come il 12esimo: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

«Un esempio concreto del nostro lavoro è legato a uno dei più grandi birrifici del mondo, che ha sede qui negli Usa. Il loro problema era lo smaltimento di migliaia di tonnellate all'anno di malto di

Sviluppo sostenibile

La nostra bussola sono i diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu

orzo che rimangono al termine della produzione della birra — illustra l'imprenditrice italiana —. È un materiale che contiene ancora molte sostanze nutritive. Abbiamo perciò messo a punto un processo in grado di ricavare da questi scarti due tipi di farine di orzo, ricche in fibre e proteine. A Bologna il nostro team gastronomico si è ingegnato a trovare ricette nelle quali queste farine potevano essere utilizzate. Dopo tanti esperimenti, hanno visto che potevano essere impiegate nella produzione di pasta, pane e dolci. Ora questa azienda ricava la farina da quelli che un tempo erano scarti, e la vende ai pastifici e alle industrie dolciarie».

Ma i consumatori poi comprano questi prodotti? «Questo è il nostro secondo campo d'azione: convincere le persone a cambiare le proprie abitudini alimentari. Non è facile, ma si può fare. Almeno ci tentiamo».

Twitter **@PVirtuani**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni**Vento forte e freddo
Il ritorno
dell'inverno**

È appena iniziata la primavera, ma l'inverno sferra un colpo di coda. Un'area di bassa pressione si sta dirigendo dalla Russia verso il Mediterraneo centrale. Già da oggi ci sarà un incremento dei venti da Est, a cui seguirà un brusco calo delle temperature con precipitazioni nevose anche a quote basse. La Protezione Civile ha perciò emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede dal primo pomeriggio di domenica venti forti

o di burrasca su Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Toscana, con possibili mareggiate lungo le coste. Alcuni settori di Calabria e Sicilia sono stati posti in allerta gialla. Al Nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni su alto Triveneto e fascia prealpina, neve oltre i 1.400 metri sulle Alpi, temperature massime tra 11 e 16 gradi. Al Centro e al Sud nuvolosità in progressivo aumento, con piogge a iniziare dal pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle cose più importanti è riuscire a convincere le persone a cambiare le proprie abitudini alimentari. Non è affatto una cosa facile, ma si può fare. Almeno noi ci stiamo tentando

Un esempio concreto del nostro lavoro è legato a uno dei più grandi birrifici del mondo: scartavano migliaia di tonnellate all'anno di malto di orzo, ora invece ne ricavano farina